

## QUARESIMA 2014

*«Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28,20)*

### SECONDA SETTIMANA

#### **SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA Detta “della Samaritana” (domenica 16 marzo 2014) Gv. 4, 5-42**

*In quel tempo. Il Signore Gesù giunse ad una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù, dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna di Samaria ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a far provvista di cibi. Allora la donna Samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore, gli dice la donna, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato sopra questo monte; voi invece dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora, ed è questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo*

*adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui E quando giunsero da lui, lo pregavano di fermarsi da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».*

#### **COMMENTO**

Nel cammino quaresimale in preparazione alla Pasqua ci vengono richiamati i simboli battesimali. Il dialogo che il Vangelo di oggi ci propone è centrato sul tema dell'acqua e della sete ed è ambientato presso il pozzo di Sicar, in Samaria. Ognuno di noi può identificarsi nella donna Samaritana: una persona semplice, che svolge un'azione quotidiana e apparentemente insignificante: attingere l'acqua da un pozzo; una persona umile, che ha la fortuna di incontrare Gesù, ma soprattutto la grazia di saperlo riconoscere come il Signore. Gesù, incontrandola, compie il primo passo e la sorprende, chiedendole: “dammi da bere”. Dobbiamo ricordarci quanto i rapporti tra i Giudei e i Samaritani fossero difficoltosi: immaginiamoci pertanto lo stupore della donna alla richiesta di Gesù. Gesù le ricorda che ogni persona nonostante le sue debolezze e i suoi peccati è preziosa agli occhi di Dio (“chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno” - Gv 4,14) e che Dio stesso ha sete di essere conosciuto e “adorato in spirito e verità” (cfr. Gv 4,23). Perché avvenga questo scambio reciproco di doni, è necessario che ciascuno di noi desideri e sostenga quotidianamente l'incontro e il dialogo con il Signore Gesù. La preghiera è

## QUARESIMA 2014

certamente il modo migliore per dissetare la nostra sete di infinito, permettendo all'acqua a cui noi attingiamo di trasformarsi grazie all'azione vivificante del Signore in "sorgente che zampilla per la vita eterna" (cfr. Gv 4,14). L'unica condizione posta da Dio è quella di accogliere il Suo amore e di parteciparlo agli altri; coltivando una tale relazione d'amore con Dio e una tale capacità di amare gli altri in maniera gratuita, possiamo concretizzare la Sua Parola nella nostra vita.

- Quali sono i desideri più profondi che coltivo nel mio cuore?
- La mia sete di felicità trova nell'incontro con il Signore una sorgente che la disseta?

.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Signore, donami l'acqua viva che zampilla per la vita eterna, donami la sete di te, fonte di vera felicità.

### LUNEDI' della II settimana di Quaresima (17 marzo 2014)

#### Mt 5, 27-30

*In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di*

*scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna».*

### COMMENTO

Siamo al lunedì della seconda settimana di Quaresima e la liturgia ci propone la prosecuzione del discorso di Gesù che salito sul monte proclama le Beatitudini e richiama i comandamenti per portare a compimento il loro significato.

In questo tempo di Quaresima, tempo di purificazione e conversione, Gesù ci rinnova la Sua chiamata all'amore più vero e autentico, richiamando appunto la fedeltà, la verità, la trasparenza e l'onestà, valori fondamentali per un'unione stabile tra moglie e marito; ma anche fondamenta di qualsiasi rapporto umano.

Gesù nel Vangelo ci dice in modo molto chiaro: " se il tuo occhio o la tua mano ti sono motivo di scandalo gettali via da te, ti conviene perdere una delle tue membra piuttosto che tutto il tuo corpo " e ci invita a smantellare e a liberarci da tutti quei gesti, abitudini e comportamenti che ci impediscono di vivere una vita trasparente e autentica. Gesti che a lungo andare potrebbero radicarsi dentro di noi, appesantire il nostro cammino, portandoci a vivere in una vita buia e mai pienamente felice.

*- Iniziamo dai gesti quotidiani, dai pensieri semplici sui quali costruiamo la nostra giornata: vivo le mie relazioni in modo sincero e responsabile?*

*- Nel mio cammino di purificazione c'è un'abitudine che ha bisogno di essere educata?*

.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Prendi il mio cuore Gesù, prendilo nelle Tue mani con dolcezza e con un soffio delicato liberalo dalla " polvere " che sopra si è depositata, così che il mio cuore possa respirare e mostrare il suo vero volto.

## QUARESIMA 2014

**MARTEDI' della II settimana di Quaresima (18 marzo 2014)**

**Mt 5, 31-37**

*In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Fu pure detto: "Chi ripudia la propria moglie, le dia l'atto del ripudio".*

*Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno».*

### COMMENTO

Nel secondo giorno della seconda settimana di Quaresima Gesù prosegue il Suo annuncio di Amore rivisitando le leggi dell'Antico Testamento che, con il suo amore e con la Sua presenza tra gli uomini, vengono portate a compimento, diventando davvero delle linee guida e delle provocazioni concrete per la nostra conversione in vista di una felicità piena.

Gesù si sofferma ancora sull'amore coniugale, sulle sue divisioni. Sottolinea l'importanza fondante dell'unione chiara e sincera in un matrimonio, che sono alla base di una famiglia solida e quindi di una società funzionante.

Credo che Gesù voglia anche dirci che siamo tutti solidalmente responsabili del bene di ogni fratello e che siamo chiamati a vegliare e tutelare l'integrità di coloro che camminano al nostro fianco.

La sincerità e la fiducia sono traguardi da conquistare e custodire per la conversione autentica di ciascuno di noi e per la solidità di una comunità viva e piena di luce.

Gesù ci chiede di non giurare, ma di aprirci con sincerità e fiducia, di essere semplici e chiari nelle nostre parole " il Vostro parlare sia sì, sì, no, no " e di fidarci dell'altro senza pretendere che ci siano ulteriori parole o formule che ci convincano a fidarci.

Ci chiede di avere fiducia in Lui ed al Suo sguardo vigile nelle nostre vite. Non ci rimane che essere disponibili e accoglienti, non ci rimane che fidarci e affidarci a Lui.

- Sono capace di fidarmi senza esitazioni dei miei fratelli?
- Sono io il primo ad essere sincero nelle mie relazioni?

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Gesù sostieni tutte le coppie e non permettere che i loro cuori si induriscano o si allontanino. Veglia sulle nostre bocche, fa che la nostra parola sia sincera e senza doppiezze.

## QUARESIMA 2014

**MERCOLEDI' SAN GIUSEPPE, Sposo della Beta Vergine Maria  
(19 marzo 2014)  
Mt 2, 19-23**

*In quel tempo. Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».*

### COMMENTO

Nel terzo giorno della seconda settimana di Quaresima la Liturgia interrompe la lettura continua del discorso della montagna.

In occasione della festa di san Giuseppe, con il vangelo di Matteo viene proposta l'immagine di Giuseppe, Maria e Gesù che non potendo rientrare in Egitto a causa di Erode, si trasferiscono a Nazaret.

E' proprio su Giuseppe che l'evangelista concentra la sua attenzione. Giuseppe è responsabile della salvezza di Gesù, è colui che guida la famiglia e ha la sensibilità di avvertire quali sono le situazioni di pericolo, è colui al quale attraverso diversi sogni viene suggerita la via per custodire e difendere Gesù e Maria.

Giuseppe è il ritratto della cura e del totale abbandono nelle mani di Dio. Ci ricorda con quanto amore e dedizione siamo chiamati a vegliare sulle persone a noi vicine. E' soprattutto per noi un esempio attuale e concreto perché capace di affidarsi totalmente, di cambiare i suoi progetti senza ribellarsi di fronte alle prove e portando a termine ogni consegna.

Immersi in una sofferenza, in un dubbio, in qualsiasi difficile cambiamento, credo sia quasi impossibile trovare una spiegazione matematica o una medicina che possa curare le nostre ferite. Solo spogliandoci della presunzione di sapere e spiegare tutto e affidandoci a Dio, che conosce la nostra strada, potremo purificarci, convertirci e raggiungere una felicità piena e autentica.

- *Come ci comportiamo quando la Vita ci propone un cambio di rotta che capovolge i nostri progetti?*
- *Riusciamo a riporre nella mani di Gesù le nostre perplessità e ad abbandonarci al progetto che Gesù ha promesso ad ognuno di noi?*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Gesù illumina i nostri volti con il Tuo sguardo; libera le nostre mani da egoismi e presunzioni e muovile secondo la Tua volontà e quando qualcosa ci sembra impossibile abbracciaci forte.

## QUARESIMA 2014

### GIOVEDÌ della II settimana di Quaresima (20 marzo 2014)

#### Mt 6, 1-6

*In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».*

#### COMMENTO

Nel quarto giorno della seconda settimana di Quaresima riprendiamo la meditazione del Vangelo tratto dal discorso della montagna. Se nella prima parte di questo discorso Gesù descrive il significato nuovo e pieno delle leggi dell'Antico Testamento oggi, all'inizio della seconda parte, vuole smascherare i nostri gesti e comportamenti da falsità o regole. Vogliamo una conversione profonda del cuore? Allora miglioriamo la nostra predisposizione verso l'altro, alimentiamo le nostre radici con un'Acqua Nuova, cambiamo prospettiva, spostiamo il nostro sguardo, puntiamo in alto.

Pratichiamo l'amore non per gloria nostra o per vanto, ma per Lui, per piacere a Dio.

L'uomo può dimenticarsi, può non essere attento e apprezzare la nostra offerta, Gesù no.

E' una promessa, ci ricompenserà già qui sulla terra nei nostri giorni, non mancherà alle Sue parole " il Padre tuo che vede nel segreto ti ricompenserà ". Fidiamoci. Accettiamo questa sfida, purifichiamo i nostri cuori da gesti finti, forzati, precetti o ancora falsità.

Liberiamo le nostre mani e doniamo in abbondanza.

Conserviamo l'umiltà perché il buono che sarà frutto dei nostri gesti e parole è una grazia, un dono prima di tutto per noi. Ricordiamoci che siamo operai nella Sua vigna. È Lui che ci permette di fare, essere e conquistare. Forse non siamo chiamati a fare gesti nuovi ma DIRE, FARE e DISFARE con mani e cuore nuovi.

- *Nella mia giornata, nelle mie azioni più semplici e concrete dove e quando sono chiamato ad una conversione del cuore?*
- *Senza aggiungere nuovi impegni o gesti, c'è qualcosa o un tempo che ha bisogno di essere purificato?*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

#### PREGHIERA

Gesù sciogli dentro di me le catene dell'egoismo e della presunzione. Prendimi, ribaltami, convertimi, purificami da tutto ciò che può allontanarmi da te, così meno distanza c'è tra di noi e più io potrò sentire limpida la Tua voce.

## QUARESIMA 2014

### VENERDI' della II settimana di Quaresima (21 marzo)

La mediazione che proponiamo nei venerdì di Quaresima, giorno in cui, secondo il rito ambrosiano, non viene celebrata l'Eucaristia, ci invita a fissare lo sguardo al crocifisso. Ci mettiamo in ascolto delle ultime parole che Gesù ha pronunciato proprio dalla croce.

Oggi mediteremo queste parole, nel testo originale è in realtà una sola, tratte dal Vangelo secondo Giovanni: **“Ho sete”**

Allo stremo delle forze, in una calda giornata mediterranea, dopo aver patito soprusi ed umiliazioni, Gesù chiede da bere. Non si tratta di una richiesta normale, ma il preciso rimando ai Salmi; in particolare al Salmo 8: “inardito come un coccio è il mio vigore – e la mia lingua si è attaccata al palato” e al Salmo 69: “nella mia sete mi hanno abbeverato di aceto”. Quasi a dire: tutto ciò che i Profeti hanno scritto è verità. E' il ripetere, ancora una volta, “sia fatta la tua volontà” di Gesù al Padre Suo, che tanta fatica e tanto dolore sarà costato.

A dire queste parole è chi, qualche anno prima, alla folla diceva: “Chi ha sete, venga a me e beva chi crede in me; come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo seno” (Gv 7, 36), o ancora con la Samaritana: “Se uno beve dell'acqua che gli darò non avrà più sete” (Gv 4, 14).

La nostra sete ha qualcosa in comune con quella di Gesù sulla croce: una sete d'amore, il solo che spinge il Signore a dare la sua vita per noi ed il solo che ci guida nella nostra quotidianità verso di Lui. Un amore che ha portato Gesù a dare la propria vita per ciascuno di noi, generando così un'alleanza tra due assetati di amore.

- *Ho sete del Dio che dona la Vita Eterna oppure mi abbevero a quest'acqua saltuariamente?*

- *Nel Padre Nostro recitiamo: “Sia fatta la tua volontà”. Con quale spirito e con quale convinzione ci lasciamo guidare totalmente dal Padre?*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò il volto di Dio?  
(Salmo 42)

## QUARESIMA 2014

**SABATO della II settimana di Quaresima (22 marzo 2013)**

**Mc 6, 1-5**

*In quel tempo. Il Signore Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga.*

*E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì.*

### COMMENTO

Anche il vangelo di questo secondo sabato di Quaresima è ambientato nel giorno di Sabato. Dopo una lunga assenza, Gesù ritorna a Nazaret e, come al solito, nel giorno di sabato si riunisce con la comunità nella sinagoga.

I suoi compaesani restano scandalizzati dalle parole pronunciate da Gesù. La gente di Cafarnaon aveva accettato l'insegnamento di Gesù (Mc 1,22), ma la gente di Nazaret ne era rimasta scandalizzata e non l'aveva accettato. Qual è il motivo di questo rifiuto? "Non è forse costui il carpentiere, il figlio di Maria?" Non accettavano il mistero di Dio presente in una persona così comune come loro! Per poter parlare di Dio lui doveva essere diverso da loro! La gente non aveva compreso il mistero dell'incarnazione. L'accoglienza per Gesù non fu sempre bella. Le persone che avrebbero dovuto essere le prime ad accettare la Buona Novella, sono proprio loro le prime a non accettarla. Il conflitto non è solo quindi con quelli di fuori, ma anche con i parenti e con la gente di Nazaret.

Gesù dice: "Un profeta non è disprezzato che nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua!" Gesù, pur volendolo, non può fare nulla e rimane attonito dinanzi alla loro mancanza di fede. I miracoli di Gesù sono una risposta alla sincerità dell'uomo che cerca la verità; non sono il tentativo di forzare, in ogni modo, il cuore dell'uomo. Diversamente dagli uomini, Dio non vuole imporre se stesso e neppure fa miracoli per permettere agli uomini di esimersi dal rischio e dalla fatica del credere. Anche a Nazaret Gesù ha cercato i malati e i poveri; essi sono il buon terreno arato dalla sofferenza e irrigato dalle lacrime: il seme della Parola viene accolto da loro, produce frutto e diviene sorgente di Amore.

*- Nel mio cammino di crescita nella fede sento che sta cambiando il mio rapporto con la famiglia e/o con gli amici?*

*- La partecipazione nella comunità mi ha aiutato ad accogliere e ad aver più fiducia nelle persone, soprattutto nelle persone più semplici e povere?*

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

### PREGHIERA

Signore rinvigorisci il dono del nostro Battesimo donandoci una fede che non vacilla, una speranza che non muore e una carità sempre ardente.